

## 2 settimana

1. “*Quelli che sanno, non fanno previsioni. Quelli che fanno previsioni, non sanno*”: non conosciamo il futuro mentre la maggior parte delle nostre decisioni o il loro esito dipenderà da ciò che accadrà domani;
2. Ci servirebbe una “sfera di cristallo” che nel nostro caso è rappresentata dal “modello” del fenomeno oggetto della nostra analisi;
3. Come faccio a risalire al modello? Ci sono tanti metodi (es. le cipolle), ma noi concentreremo la nostra attenzione e studio sui metodi scientifici, che possono essere riprodotti da chiunque e che ci permettono anche di calcolare gli errori di previsione. Questi ultimi, se ripetuti e non casuali, sono importanti perché ci indicano come modificare e migliorare il nostro modello;

“ ... Sapevo prima di chiunque altro il momento esatto dell’inizio dei bombardamenti in Afghanistan e in Iraq”

“Lavoravi per il Ministero degli Interni in quel periodo?”

“No. ... Lo sapevo perché in quel periodo consegnavo le pizze per Domino. Ogni volta gli ordini di pizze per il Pentagono aumentavano in modo inusuale proprio prima l’inizio dei bombardamenti”.

David Baldacci, *The Camel Club*, New York: Warner Books, 2006, p.409.

4. La previsione sarà tanto più importante quanto più oggetto della stessa è un fenomeno importante, cioè che ha effetti rilevanti sul nostro benessere. Ad esempio, se devo fare una previsione su quanto tempo impiego ad arrivare ad un appuntamento di lavoro, la precisione della previsione dovrà essere tanto più accurata quanto più importanti sono le decisioni che verranno prese. Se la riunione è solo un incontro di routine posso anche pensare che arrivare in ritardo non avrà grosse conseguenze, anche se in alcune culture questo è un comportamento deprecabile. Ma se dall’appuntamento dipendesse un’offerta di lavoro o una promozione dovrei essere molto attento a programmare il mio viaggio. Un altro esempio riguarda (o ha riguardato) la scelta del campo di studi, soprattutto quando la facoltà scelta non ha molti sbocchi professionali in uscita.
5. L’orizzonte temporale della previsione è un altro aspetto importante. Ci aspettiamo, in linea di massima, che tanto più breve è il lasso di tempo, tanto più precisa sarà la previsione. Di conseguenza, nelle previsioni di lungo periodo (scelta degli studi) devo prestare attenzione alla possibilità di modificare la mia decisione iniziale. Ad esempio, questa possibilità potrebbe risultare minima nel caso dell’acquisto di beni di investimento specifici (che non hanno un mercato secondario dove possono essere rivenduti). Il corso è prevalentemente incentrato sulle previsioni di breve periodo (1 o 2 anni).

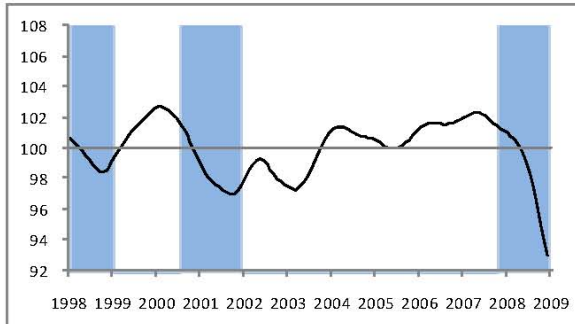
«Credo che nel mercato mondiale ci sia forse spazio per cinque computer». La battuta è attribuita a Thomas Watson, nel 1943, all’incirca quando Ibm, ditta da lui presieduta, stava progettando il suo primo calcolatore automatico.

6. Le previsioni di breve periodo sono influenzate da ciò che è accaduto nel periodo immediatamente precedente il periodo di previsione (esempio dell’ “acquisito congiunturale”). Nelle previsioni di lungo periodo le innovazioni tecnologiche giocano un ruolo importante nel modellare l’evoluzione futura di un’economia e, solitamente,

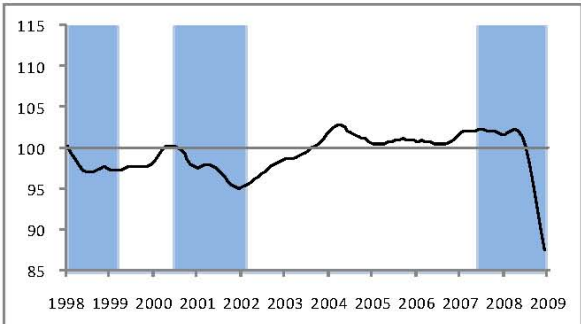
l'informazione di cui possiamo disporre relativamente alle innovazioni tecnologiche è molto limitata.

7. Importanza dell'informazione: solitamente una buona previsione dipende dalla disponibilità di buone informazioni anche solo sul periodo corrente. Invece, spesso, ci sono gravi ritardi nella disponibilità di informazione sul periodo corrente (circa due mesi nel caso dei dati sulla produzione industriale, ordinativi e fatturato). Inchieste congiunturali e indicatori anticipatori e coincidenti.

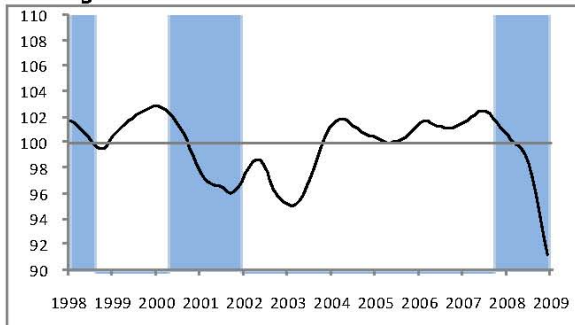
**Strong slowdown in the OECD area**



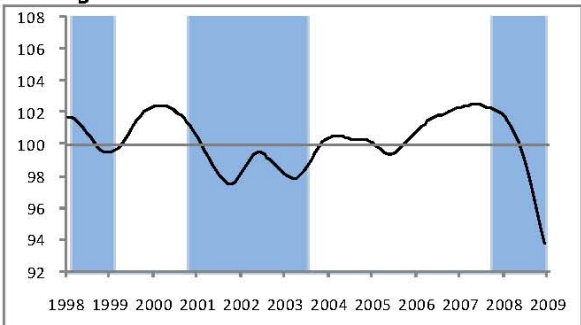
**Strong slowdown in China**



**Strong slowdown in the United States**



**Strong slowdown in the Euro area**



**Italy - CLI Component Series (by OECD)**

<u>Component Series (Unit)</u>	<u>Source</u>
1. Consumer confidence indicator (% balance)	Institute for Studies and Economic Analyses (ISAE)
2. 3-month interbank rate (euribor) (% per annum)	Bank of Italy
3. Production: future tendency (manufacturing) (% balance)	ISAE
4. Deflated net new orders (2000 = 100)	National Institute of Statistics
5. Order books or demand: future tendency (manufacturing) (% balance)	ISAE
6. Terms of trade (2000 = 100)	National Institute of Statistics

8. La teoria della previsione economica si basa su due ipotesi fondamentali:
  - A. che il modello sia una buona rappresentazione di come funziona l'economia;
  - B. che la struttura dell'economia rimarrà relativamente stabile anche in futuro.

9. Per quanto riguarda il punto A è importante avere una **buona teoria**.

10. Per il punto B la stabilità del modello è garanzia che, con una certa probabilità, ciò che è accaduto in passato si verificherà con le medesime modalità anche in futuro.
11. La ricerca sui metodi per analizzare le informazioni (dati), e per risalire al vero modello, è organizzata storicamente in tre aree:
  - a) metodi soggettivi *versus* metodi oggettivi;
  - b) metodi naive *versus* metodi causali;
  - c) metodi lineari *versus* metodi di classificazione.
12. Metodi soggettivi: sono quelli nei quali i processi usati per analizzare i dati non sono stati ben specificati. Questi metodi sono anche chiamati impliciti, informali, basati sull'esperienza, metodi intuitivi, ecc.. Questi metodi possono essere basati su metodi semplici o complessi; possono usare come input dati soggettivi o oggettivi; possono essere accreditati da un'analisi formale, ma il punto critico è gli input sono tradotti in previsioni nella mente del previsore.
13. Metodi oggettivi: sono invece quelli che utilizzano processi di analisi dei dati ben definiti. Idealmente, dovrebbero essere specificati in modo così dettagliato che altri ricercatori possano replicarne i risultati (previsioni). Di conseguenza questi metodi sono stati anche chiamati espliciti, statistici o formali. Di nuovo questi metodi possono essere semplici o complessi, possono usare dati oggettivi o soggettivi, possono essere accreditati da un'analisi formale o informale.
14. Metodi naive: non viene fatto alcun riferimento alle cause che potrebbero aver determinato alcuni eventi. Ad esempio, posso prevedere il numero di incidenti stradali durante un week-end sulla base del numero di incidenti avvenuti nello stesso periodo dell'anno precedente.
15. Metodi causali: si chiede il perché si è avuta una certa realizzazione (numero di incidenti): in altri termini, stima una relazione casuale tra altre variabili (Xs) e la variabile di interesse e successivamente, utilizzando i coefficienti stimati, fa uso delle previsioni sulle Xs per produrre previsioni relative a Y.
16. Metodi lineari: metodi oggettivi che si basano su un approccio lineare tradizionale secondo il quale “se X aumenta, allora anche Y aumenterà in una data proporzione”.
17. Metodi classificatori: hanno lo scopo di individuare delle unità elementari (consumatori, imprese, ecc.) che rispondono in modo simile a variabili causali e di raggrupparle (le unità) successivamente insieme. L'obiettivo è trovare piccole differenze all'interno di ciascun gruppo, ma rilevanti tra gruppi.
18. Più che “indovinare” il futuro, la previsione ha l'obiettivo di spingere ad una serie di azioni o comportamenti che verranno adottati anche sulla base della previsione formulata. Azioni: attive (mettere in essere operazioni per favorire, contrastare o correggere le tendenze previste) e passive (approfittare di certe tendenze scontate o ripararsi dai riflessi di evoluzioni attese).
19. La previsione non è un atto di pura osservazione della realtà, ma rappresenta spesso l'inizio di un'operazione che intende intervenire sulla realtà stessa, contribuendo a confermare certe

tendenze previste (si parla in questo caso di “**self-fulfilling forecast**”) oppure a far sì che esse non producano (“**self-defeating forecast**”).

20. Quattro tipi di previsione possono essere individuati sulla base degli obiettivi, a seconda che essa sia (cfr. Cipolletta):

- a. strumentale
- b. tendenziale (o neutrale, o probabilistica)
- c. condizionale
- d. normativa

**21. Previsioni strumentali.** Una previsione strumentale ha essenzialmente un valore di avvertimento, nel senso che vuole dimostrare come le previsioni di un sistema economico sotto certe condizioni statiche (che sono le condizioni di invarianza delle politiche economiche e dei comportamenti) potrebbero portare a risultati di un certo tipo, accettabili o, più spesso, non accettabili (in termini di crescita economica, di inflazione, di conti con l'estero, di disoccupazione, ecc.). La previsione strumentale è formulata sulla base delle politiche e dei comportamenti noti, senza introdurre modifiche negli stessi. Essa ha lo scopo di dimostrare che occorre adottare specifiche scelte di politica economica, oppure variare certi comportamenti (andamenti dei salari, ecc.) onde evitare il prodursi di eventi non desiderati (eccessi o carenze di domanda, accelerazione dei processi inflazionistici, ecc.). La previsione strumentale non necessariamente è destinata ad avverarsi: anzi il suo scopo è proprio quello di evitare che lo scenario immaginato si verifichi (**self-defeating**). **Essa non va quindi utilizzata da chi (come un'impresa o un singolo cittadino) vuole conformare le proprie azioni all'andamento probabile del sistema economico al fine di trarne il massimo vantaggio (o evitare inconvenienti maggiori).**

**22. Previsioni tendenziali.** Questo tipo di previsioni, può anche essere definito probabilistico o neutrale perché in questo caso il previsore non si pone l'obiettivo di dimostrare alcunché o di avvertire chi di dovere, ma ha il solo scopo di individuare – sulla base delle sue conoscenze quale scenario ha più probabilità di verificarsi. In questo caso, la previsione prenderà in conto non solo le politiche ed i comportamenti in atto nel sistema economico (condizioni statiche) ma anche quelle politiche e quei comportamenti che si presume verranno adottati in futuro in presenza di specifici eventi previsti, ovvero proprio allo scopo di prevenire evoluzioni attese (condizioni dinamiche). Così, ad esempio, se la previsione strumentale indica una probabile accelerazione dell'inflazione, una previsione tendenziale dovrà immaginare anche, sulla base dei comportamenti del passato, le reazioni delle autorità di politica economica che tenderanno contrastare tale accelerazione. Evidentemente, più ristretto è l'orizzonte temporale di una previsione, più una previsione tendenziale ed una strumentale tendono a coincidere, perché minori sono gli spazi di tempo per immaginare modifiche di comportamento. Posto che la previsione tendenziale è quella che presume di indicare andamenti probabili, spesso essa è presentata sotto forma di scenari alternativi ai quali sono associate probabilità (soggettive) di avverarsi. Tale scenari alternativi possono discendere dalle diverse reazioni (o azioni) immaginate con riferimento agli operatori interni al sistema (famiglie, imprese, governi), oppure da ipotesi diverse su fattori esterni al sistema economico oggetto della previsione (ad esempio, l'andamento del commercio mondiale, ecc.).

**23. Previsioni condizionate.** Associate a previsioni di natura tendenziale si trovano spesso previsioni condizionate che, partendo da un'evoluzione tendenziale, formulano anche talune ipotesi forti che condizionano la previsione. In effetti, l'elemento sorpresa non può essere previsto dal congiunturalista (in particolare, non può essere previsto il momento in cui esso

potrà realizzarsi), ma può sempre essere ipotizzato. Ecco allora che è utile immaginare quale sarà l'evoluzione di un sistema economico "se" ....

24. **Previsioni normative.** Una previsione normativa non si pone l'obiettivo di misurare ciò che è probabile avvenga, ma indica come è possibile conseguire specifici obiettivi. La previsione normativa è in genere abbinata ad una strumentale (o a quella tendenziale) perché si pone proprio lo scopo di indicare le politiche necessarie per evitare andamenti non desiderati. Si tratta dunque di un particolare tipo di previsione condizionale perché la sua realizzazione è fortemente condizionata dalle ipotesi fatte, in genere con riferimento alla politica economica. La previsione normativa non potrà avverarsi senza l'ipotesi di base che diventa, quindi, il principale oggetto della previsione.

"E cosa fate?"

"Leggo il futuro. Nella mano, negli astri, nelle carte, nei fondi di caffè ..."

"E cosa vedete?"

"Tutto quello che la gente vuole"

"Allora siete una truffatrice"

"No..."

Carlo Lucarelli, *Il commissario De Luca*, Palermo: Sellerio 2008, p. 48.